



CTIA - COMITATO TECNICO INTERNAZIONALE PER L'APOSTOLATO

**GUIDA METODOLOGICA PER L'ELABORAZIONE
DEL PROGETTO APOSTOLICO DELLE CIRCOSCRIZIONI
DELLA SOCIETÀ SAN PAOLO
2016-2021**

I. PRESENTAZIONE

Il Progetto apostolico (in seguito anche "Progetto") consiste nella scelta di un insieme di azioni concrete, documentate e verificabili, da svolgersi in un tempo determinato (4 anni nelle Province e 3 anni nelle Regioni) e con risorse specifiche (umane ed economiche), per il perseguimento di uno scopo predefinito. È, nello stesso tempo, un "progetto pastorale" che realizza la missione paolina in un determinato territorio.

Il Progetto apostolico non è una "cosa in più" da fare, ma uno strumento efficace e necessario per realizzare bene la nostra vocazione e missione. Oggi non c'è impresa od organizzazione senza un progetto, senza degli obiettivi e senza delle attività ben definite. Noi, apostoli del Vangelo, abbiamo il dovere di organizzare e ottimizzare le nostre risorse a tutti i livelli per rispondere alle attese della Chiesa e della Congregazione. Inoltre, siamo convinti che la collaborazione e il buon esito saranno possibili nella misura in cui ogni Circostrizione sarà organizzata.

Il Progetto apostolico, che ogni Circostrizione deve elaborare, è approvato e reso vincolante per tutti i membri dalla Circostrizione. Il coordinamento dell'elaborazione concreta del Progetto è affidato al Direttore generale dell'Apostolato, su precise indicazioni del Governo di Circostrizione (cfr. SdA.M nn. 426-429). Nel preparare il Progetto stesso il Direttore generale è coadiuvato dai suoi collaboratori più vicini e cercherà il contributo più vasto possibile di tutti i Paolini e i laici impegnati nell'apostolato.

Tra i documenti di riferimento per l'elaborazione del Progetto devono essere tenuti presenti gli Atti dell'ultimo Capitolo generale, gli Atti dell'ultimo Capitolo o Assemblea circostrizionale e le Linee programmatiche contenute nella Lettera del Superiore generale alla Circostrizione.

Per eventuali dubbi e domande di chiarimento, il Presidente del CTIA è disponibile all'indirizzo ctia@paulus.net.



2. PIANO DI LAVORO

Ogni Governo circoscrizionale coinvolga i suoi membri e i collaboratori laici nel processo di riflessione in vista della realizzazione del Progetto apostolico, affidando al Direttore generale dell'Apostolato la sua elaborazione.

Il Direttore generale dell'Apostolato può costituire un'équipe per l'elaborazione della bozza del Progetto o sollecitare ogni direttore di area (e altre persone o Consigli) per dare il suo contributo (cfr. SdA.M nn. 426-429).

Dopo avere raccolto e valutato tutti i contributi, il Direttore generale redige la bozza del Progetto e la consegna al Governo di Circoscrizione, il quale la studia, apporta le modifiche che considera opportune e fornisce il suo parere.

Il Direttore generale invia il Progetto al Presidente del CTIA e al Segretario esecutivo del rispettivo Organismo continentale (CIDEP, CAP-ESW e GEC) per eventuali osservazioni e suggerimenti. Raccolti questi suggerimenti, il Direttore generale apporta le modifiche opportune e invia nuovamente il Progetto al Governo circoscrizionale.

Il Governo di Circoscrizione approva ufficialmente il Progetto apostolico e lo trasmette, tramite il Presidente del CTIA, al Governo generale per l'approvazione definitiva.

Il tempo complessivo per l'elaborazione del Progetto apostolico, nelle varie tappe elencate, è di sei mesi e deve iniziare immediatamente dopo il Capitolo o Assemblea circoscrizionale.

3. TAPPE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

a) Breve diagnosi: Contesto sociale, comunicazionale ed ecclesiale

La diagnosi è l'informazione previa per l'elaborazione del Progetto apostolico. Essa permette di stabilire la natura e l'ampiezza delle urgenze implicite nel Progetto stesso, aiuta a gerarchizzare sfide, necessità e problemi e lo inserisce nella realtà e nella pastorale d'insieme. Fatta la diagnosi, si stabilisce a chi si rivolge il Progetto.

b) Breve quadro istituzionale e identificazione delle realtà apostoliche della Circoscrizione

Identificazione dei problemi e delle esigenze della Società San Paolo per rispondere adeguatamente alla sua *mission*: scelte decisionali, organizzazione del lavoro, contenuti editoriali, diffusione, risorse umane, tecnologia, economia. Come deve essere la Società San Paolo nel futuro e cosa deve fare per raggiungere tale obiettivo?

Questa analisi può basarsi su alcuni modelli o metodi come *SWOT*, *Mckinsey's framework*, *vedere-giudicare-agire*, ecc. Ogni Circoscrizione scelga il modello più adatto alla sua realtà e ai suoi specifici bisogni.

c) Organigramma dell'attività apostolica della Circoscrizione

L'organigramma rappresenta l'organizzazione apostolica concreta e può essere aggiornato secondo le esigenze e le attività da implementare in funzione degli obiettivi da raggiungere.

Quanto più chiaro e preciso è l'organigramma, tanto più adatti ed efficaci saranno gli obiettivi e le azioni operative. Insieme all'organigramma deve essere presentato un quadro statistico con le risorse umane a disposizione, cioè il numero di Paolini e di laici coinvolti in ogni area apostolica (a tempo pieno e *part-time*).

d) Obiettivi

Obiettivo generale: esso è il programma da realizzare e rappresenta ciò che si intende diventare (la *vision*). A quale bisogno o scopo generale intende rispondere il Progetto apostolico? Quale Società San Paolo vogliamo essere per i prossimi anni?

Obiettivi specifici: rappresentano la guida per realizzare l'obiettivo generale, si focalizzano sul presente e descrivono in modo chiaro e dettagliato cosa fare e quali strumenti utilizzare. Che cosa si prefigge il Progetto apostolico per raggiungere l'obiettivo generale e affrontare i problemi esistenti? In sintonia con i bisogni della Circoscrizione, si devono individuare obiettivi per ogni area apostolica.

e) Principali azioni da intraprendere (strategie e linee operative)

Dopo aver stabilito gli obiettivi specifici per ogni area apostolica, è il momento di individuare le principali azioni da intraprendere per arrivare ai risultati previsti. Le azioni non saranno procedure, funzioni o compiti, ma obiettivi concreti e risultati da raggiungere. Queste azioni devono rafforzare le iniziative già in corso o prevederne di nuove: progetti chiari, possibili, identificabili, misurabili, raggiungibili e controllabili. Le azioni possono essere formulate in diversi modi, ma devono sempre comprendere mete e strategie per ogni singola area apostolica e tenere conto dell'organigramma sopra menzionato (ad esempio: *Direzione generale, Editoriale, Produzione, Diffusione, Risorse umane, Risorse tecniche ed informatiche, Risorse finanziarie ed amministrative, Centri studio, Centri culturali, Parrocchie, ecc.*). L'ideale sarebbe stabilire linee operative e/o azioni da realizzare ogni anno o, in alternativa, azioni concrete da realizzare a breve, medio e lungo termine, individuando il responsabile – cioè l'attore – di tale azione, il tempo, le risorse e il metodo della valutazione. Ogni nuova iniziativa deve essere corredata da un piano economico e finanziario che ne verifichi la fattibilità.

f) Progetto locale

Nelle circoscrizioni composte da più nazioni, il Progetto apostolico deve contenere un allegato che comprenda gli adattamenti del Progetto stesso a ognuna di esse. Tale allegato deve incorporare gli obiettivi specifici e le linee di azione per le iniziative avviate in ogni singola nazione, così come una piccola contestualizzazione (diagnosi) e l'organigramma locale.



4. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

Il Progetto apostolico è uno strumento di lavoro che sarà valutato periodicamente dal Consiglio di apostolato, dal Governo circoscrizionale, dal CTIA e dal Governo generale. Esso è importante per esprimere in maniera omogenea e semplificata le azioni e gli obiettivi della Circoscrizione e per avere a disposizione uno strumento di comunicazione tra le persone che operano ai diversi livelli apostolici, affinché queste possano meglio comprendere i propri compiti. Esso è uno strumento di conoscenza per:

- valutare le azioni intraprese, il raggiungimento degli obiettivi, gli eventuali correttivi da apportare e l'individuazione di possibili sinergie;
- avere una bussola utile a evitare che l'urgenza prenda il sopravvento su ciò che è essenziale, fissando le priorità e l'efficiente allocazione delle risorse;
- facilitare una valutazione esterna.

Una metodologia di verifica può essere il *Diagramma di Gantt*, uno strumento di uso comune che può essere estremamente utile nella gestione di singoli progetti. L'elaborazione e l'approvazione annuale di piani settoriali, budget e bilanci sono altre forme per valutare, rivedere e aggiornare continuamente il Progetto apostolico.

5. INTEGRAZIONE TRA PROGETTO APOSTOLICO E ITER FORMATIVO

Evangelizzare nella cultura della comunicazione è lo specifico dei Paolini di ogni epoca storica. È necessario, pertanto, formare i giovani membri della nostra Congregazione per la missione e promuovere un costante aggiornamento per coloro che sono già inseriti nell'apostolato. Insieme ai responsabili della formazione, occorre proiettare la Circoscrizione nel futuro, cercando il percorso formativo più adatto per raggiungere gli obiettivi proposti nel Progetto apostolico e per specializzare i suoi membri.